

Roma

Carrozzeria Orfeo il teatro che può salvare il mondo

Una drammaturgia di Gabriele De Luca dopo aver esplorato il mondo degli ultimi indaga il benessere. In due ore e un quarto



di RODOLFO DI GIAMMARCO

A distanza di più di un anno dalla svolta culturale adottata da Carrozzeria Orfeo - compagnia che fin dal 2008 aveva prodotto una feroce comicità scoprendo le carte, i punti deboli e i sotterfugi dei poveri, ossia degli ultimi nella scala socia-

Tra i protagonisti anche Sebastiano Bronzato, Alice Giroladini e Ivan Zerbinati

Da stasera fino a sabato torna al **teatro Vascello** la feroce comicità di una compagnia di culto della scena italiana



da alcune persone lo spettacolo veniva giudicato come distopico, appartenente a un tema di fantascienza, ma adesso ci accorgiamo che un'opera del genere è pervasa di paradossale realismo imminente. Basta pensare ai viaggi privati nello spazio, all'Europa fragilissima, alle discussioni sul riarmo, al terrorismo globale con minacce di guerra nucleare. E basta rendersi conto di come un grande singolo produttore come Musk sia entrato, condizionandoli, nei meccanismi della politica dei nazionalismi».

L'era di Donald Trump e di Elon Musk ha in sostanza imposto un altro duro e pericoloso volto a "Salveremo il mondo...". «Anche noi riteniamo ormai temibile che Space X tenda all'obiettivo aziendale di primi satelliti in orbita entro il 2030 a uso di super ricchi, con un nuovo consumismo cosmico di viaggi a 800-1000 chilometri dal pianeta, come immaginiamo nella nostra storia». Un altro traguardo sempre meno avveniristico è quello dell'Intelligenza Artificiale, che negli argomenti di questi capitalisti ricorre senza alcuna criticità.

«E' stato tutto previsto, nell'odierna scalata al futuro della compagnia, e se n'è avuto riscontro nelle 80 repliche accumulate fino ad ora. Basti dire che un personaggio fa presente qui al suo capo "A te piace tanto l'IA" e l'altro risponde sicuro "Come farne a meno? Rappresenta il domani: quando si coordineranno saranno loro, tali funzioni sintetiche di laboratorio, a decidere in totale autonomia l'andamento dei mercati, e il condizionamento dei bisogni e della politica". È ampia è la partecipazione a questa piattaforma di turismo spaziale. «Spiaremo da vicino umilianti imprenditori, teneri uomini irrisolti, pop star in crisi, cinici comunicatori collusi con governi e multinazionali, un eccentrico psicologo che fa il coach, e un idealista servitore del Bangladesh». Un teatro che non lesina divertimento e amarezza è politico... «Il teatro è sempre un atto politico, una censura contro gli egoismi estremi».

le - questa formazione di culto della scena italiana torna da stasera a sabato 19 al **teatro Vascello** con "Salveremo il mondo prima dell'alba", una drammaturgia di Gabriele De Luca che colpisce lo stato delle cose degli abbienti, dei ricchi, dei miliardari. De Luca è anche co-regista dello spettacolo insieme a Massimiliano Setti e Alessandro Tedeschi, e protagonista ne è la stessa squadra d'attori che ha contribuito al lancio del lavoro, Sebastiano Bronzato, Alice Gi-

roladini, Sergio Romano, Roberto Serpi, Ivan Zerbinati, e Massimiliano Setti. A scambiare battute con noi è l'autore del testo, De Luca.

Non è un periodo che conceda pace, che garantisca giustizia e che prometta umanità, questo, e l'attuale copione sembra aver lanciato l'allarme più spietato. «In effetti in un breve arco di tempo - spiega De Luca - è assai cambiata la percezione della mia struttura e dell'impresa di tutta la nostra compagnia. All'inizio

© RIPRODUZIONE RISERVATA